

# Il programma del Pd

## DIRITTI CIVILI

Ivan Scalfarotto

«La politica li ha messi da parte. Un grave errore»

Che fatica farli entrare nell'agenda politica. Sarà perché sono temi che spaccano, sarà perché c'è la crisi economica e allora in un Paese che se ne occupa poco quando le cose vanno più o meno bene, figurarsi quando vanno piuttosto male. Ma Ivan Scalfarotto, vicepresidente Pd si può dire che è entrato in politica per questo: rimettere i diritti civili al centro del dibattito.

**Scalfarotto, lei parlerà di diritti civili durante il Porta a porta?**

«Ne parlerò sicuramente, insieme agli altri temi del mio partito, perché questo è uno degli argomenti, insieme alla precarietà, a me più cari. In Italia, a differenza di altri paesi occidentali, ancora non ci sono leggi sulle coppie non coniugali e sul fine vita. Spetta al Pd farsene carico».

**Scalfarotto, era complicato prima, adesso lo ritiene possibile?**

«La politica ci ha rinunciato facendo un errore gigantesco. Non si può pensare che i diritti sociali e i diritti civili non debbano progredire di pari passo, perché il progresso di un Paese è tale se li vede entrambi in continua affermazione».

**Precariato e diritti civili, in fondo sono la stessa cosa, chi non ha diritti è sempre un po' precario. O No?**

«È esattamente così: siamo di fronte ad un paese che vede i suoi giovani senza prospettive di futuro, senza certezze, sia nel lavoro sia nella vita privata. I bambini delle coppie di fatto vivono una precarietà dei loro diritti e il ministro Sacconi alla Conferenza di Milano ha confermato come la vede questo governo al riguardo».

**I temi di cui lei parla, intendo i diritti civili, in passato hanno lacerato il Pd. Sono cambiate le cose?**

«Oggi la segreteria ha un responsabile diritti, Ettore Marinelli, e questo mi sembra un segnale importan-



**Ivan Scalfarotto, 45 anni, vicepresidente del Pd, Ha lavorato per più di 20 anni per importanti banche italiane ed internazionali come Direttore delle Risorse Umane vivendo per sette anni all'estero, tra Londra e Mosca.**

te. Il fatto, poi, che all'interno del Pd ci siano posizioni diverse è uno stimolo al confronto e alla discussione, anche se è evidente che dovremo arrivare ad un punto di sintesi e quindi a proposte concrete. La miglior politica è quella che non ha paura della società che cambia, che

**Il progresso**  
«Diritti civili e diritti sociali devono stare sullo stesso piano»

la osserva e impara a capirne le dinamiche».

**Ma se il Pd andasse al governo di legislatura insieme all'Udc, lei ritiene possibile arrivare a fare leggi sulle coppie di fatto o sul fine vita?**

«Secondo me il principale problema del terzo polo è proprio questo deficit di laicità. I poli centristi europei, come i Libdem in Gran Bretagna, guardano la società con un'ottica laica. In Italia non mi sembra sia così, per questo credo che l'alleanza con l'Udc non sarebbe positiva». **M.ZE.**

## SCUOLA

Francesca Puglisi

«Cancellati 132mila posti come chiudere due Alitalia»

Il nostro primo obiettivo, che cercheremo di realizzare col "porta a porta", è informare tutte le famiglie italiane su quello che il governo sta facendo alla scuola pubblica: la stanno distruggendo», spiega Francesca Puglisi, responsabile scuola del Pd. «In tre anni cancellano 132mila posti di lavoro, come chiudere due Alitalia ogni anno. Questo si traduce non solo in migliaia di posti di lavoro persi, ma anche in classi sovraffollate, in famiglie che non trovano il tempo pieno».

**Quali sono le proposte del Pd che presenterete nel porta a porta?**

«Partiamo da un dato: oggi l'Italia è fanalino di coda tra i paesi Ocse: 4,5% del Pil investito in istruzione, contro una media del 5,7%. Dietro di non c'è solo la Slovacchia, ma anche l'Estonia investe di più. Questi numeri vanno ribaltati: dobbiamo arrivare almeno al 6% del Pil. Ai cittadini spiegheremo che non vogliamo solo difendere la scuola pubblica, ma cambiarla, ad esempio dimezzando il tasso di dispersione che è al 22%. Inoltre vogliamo riportare l'obbligo scolastico a 16 anni, mentre questo governo l'ha abbassato a 15. Ma il nostro obiettivo è arrivare a 18 anni, come in Germania. E poi vogliamo scuole aperte tutto il giorno e tutto l'anno, con la possibilità di usare i computer, studiare, seguire lezioni di musica, di legalità. Le scuole devono diventare il cuore pulsante dei quartieri. Infine, vogliamo puntare sul tempo e sulla scuola dell'infanzia, esportare in tutto il Paese il modello vincente di Emilia e Toscana, e varare un piano straordinario di edilizia scolastica, visto che il 46% delle scuole non è a norma».

**Dove troverete i soldi per fare tutto questo?**

«Dalla lotta all'evasione fiscale. Non lo diciamo noi, ma il governo



**Francesca Puglisi, 40 anni, bolognese, ha iniziato il suo impegno politico nel 1995 con l'Ulivo, di cui è stata responsabile giovanile fino al 1997. Nel 2009 è stata eletta consigliera comunale a Bologna.**

nella manovra di luglio che è possibile recuperare almeno 10 miliardi dall'evasione. Considerando che i tagli alla scuola sono pari a 8 miliardi, il conto è presto fatto.

**Già, però voi non volete solo recuperare i tagli, ma anche investire nuove risorse. Dove le troverete?**

**Investimenti**  
Oggi l'Italia è il fanalino di coda nell'Ocse: con il 4,5% del Pil

«La crisi impone delle scelte, che non sono tutte uguali. Faccio un esempio: la Regione Toscana ha investito 4 milioni di euro per aprire 96 sezioni di scuole dell'infanzia. Per questo parlo di esportare il modello tosco-emiliano. Che vuol dire provare a colmare il divario nord-sud sul tempo pieno e sulla scuola dell'infanzia. La scuola deve tornare a essere un ascensore sociale, bisogna rompere il meccanismo per cui il successo scolastico è legato allo status della famiglia dello studente». **A.C.**